

Le acquisizioni Tercas e Caripe spingono la Popolare

BANCHE

TERAMO In attesa che Banca Popolare di Bari renda noto il piano industriale, che interessa da vicino i dipendenti Tercas e Caripe, il cda pugliese approva il progetto di bilancio dell'esercizio 2014: ne viene fuori una banca che, in attesa di diventare una spa, cresce ancora, rinvigorita dalla ricapitalizzazione e dalle acquisizioni. Rafforza il primato nell'Italia centro-meridionale e il numero di addetti e di soci cresce: una banca in salute che con l'inglobamento del gruppo abruzzese fa un bel balzo in avanti. I numeri: 500 milioni di euro di aumento di capitale e 68mila azionisti (+ 7mila). Il gruppo barese è presente sul territorio nazionale con 386 filiali e 3.264 dipendenti e gli impieghi raggiungono i 9,6 miliardi mentre la raccolta complessiva da clientela è di 15,8 miliardi. Il presidente **Jacobini** rimarca che, malgrado la crisi, non è venuto a mancare il supporto al territorio. Dei 620 milioni di sofferenze registrate 307 sono riferibili al gruppo Tercas. Il rapporto sofferenze/impieghi si attesta al 6%, con un grado di copertura del 60,5%. I fondi propri ammontano a 1,3 miliardi di euro. A livello reddituale c'è un margine di interesse di 208 milioni di euro e un margine di intermediazione di oltre 412. Il risultato netto consolidato di pertinenza della capogruppo è di 24,9 milioni di euro, mentre, a livello individuale, il risultato netto della Banca Popolare di Bari è di 21,3 milioni di euro contro i 17,1 dell'anno precedente (+24,5%). Infine sarà di 10 cent il dividendo per azione.

Maurizio Di Biagio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

